



Palermo, 04 giugno 2008

Peggiora la qualità del servizio elettrico in Sicilia Aumenta il divario con il resto del Paese

L'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha recentemente comunicato i dati nazionali sulla continuità del servizio elettrico riferiti al 2007, prendendo in considerazione i disservizi sulle reti di *distribuzione* e di *trasmissione*, suddivisi per Regioni e aree geografiche (vedi **tabella 1**).

Le interruzioni di energia elettrica in Italia sono state ridotte di circa il 70% negli ultimi otto anni, producendo costanti progressi sulla qualità del servizio erogato e benefici per le famiglie e la competitività delle aziende.

L'Italia si colloca ai primi posti per la qualità del servizio in Europa nel 2007: la durata complessiva delle interruzioni, è ulteriormente diminuita, scendendo a 58 minuti per cliente; nel 2006, in Francia si registravano 81 minuti persi per cliente e in Gran Bretagna 89 minuti.

In Sicilia, invece, il dato è in forte controtendenza rispetto all'andamento nazionale: i disservizi aumentano in durata e numero, peggiora la qualità del servizio e aumenta il divario con il resto del Paese e l'Europa.

La Sicilia, nel 2007, è la maglia nera tra le regioni per minuti persi (127) e per numero di interruzioni superiori ai 3 minuti (4,85) per cliente in bassa tensione.

La durata ed il numero delle interruzioni in Sicilia è oltre il doppio della media nazionale e di oltre 4 volte rispetto alle regioni del Nord.

Prosegue, purtroppo, il peggioramento dei dati siciliani sulla continuità registrato negli ultimi anni: la durata delle interruzioni nel 2007 aumenta rispetto al 2006 del 16,5% mentre il numero di interruzioni cresce del 10,7% rispetto all'anno precedente.

Il drammatico dato è ancor più allarmante se si considerano i disservizi (esclusi dalla **tabella 1**) avvenuti in Sicilia a fine giugno (**tabella 2**), causati dalla combinazione tra i diversi guasti sulle linee ad alta tensione e il necessario "distacco" di alcune linee dovuti agli incendi.

I mancati investimenti sulle reti ad alta tensione hanno prodotto nel 2007 una mancata fornitura di elettricità di oltre 1.000 MWh, in crescita rispetto al dato del 2006 (**tabella 2**).

La nostra Isola, pur essendo produttrice ed esportatrice di elettricità, è collegata alla rete nazionale da un solo elettrodotto sottomarino e detiene una rete di trasporto incapace di garantire l'interscambio di energia elettrica fra le varie aree interne geografiche, in caso di guasto in una centrale o in una linea.

Se si realizzassero in Sicilia gli interventi programmati (da almeno un decennio) sulle reti di distribuzione e di trasmissione, sarebbe agevolato e sviluppato l'accesso dell'energia elettrica prodotta dalle centrali eoliche e dalle centrali e tetti fotovoltaici, invece che essere bloccati dalla Regione, come avviene attualmente.

CGIL



CONFEDERAZIONE
GENERALE ITALIANA
DEL LAVORO
SICILIA

Senza ingenti investimenti per avere delle reti “intelligenti” (diffuse e capillari sul territorio, flessibili per la domanda e l’offerta di elettricità, affidabili e facilmente accessibili per le fonti rinnovabili), la Sicilia rischia in estate di essere messa in ginocchio da black-out elettrici con gravi danni alle famiglie ed alle attività produttive.

La CGIL Sicilia chiede al Presidente della Regione, Raffaele Lombardo, l’apertura di un tavolo di confronto che coinvolga le forze sociali, produttive, sindacali, gli Enti locali e l’ARS per una rapida approvazione del Piano Energetico ed Ambientale Siciliano, atteso ormai da oltre sedici anni.

Il Piano va incentrato su risparmio e maggiore efficienza energetica, aumento della produzione elettrica con impianti alimentati da fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni di gas che alterano il clima nel Pianeta.

La realizzazione degli interventi sulle reti di trasporto ad alta tensione e quelle di distribuzione, subito promessi dal precedente governo regionale (dopo ogni black-out succedutesi in Sicilia nell’ultimo quinquennio) e mai realizzati.

Il Piano deve essere lo strumento principale per cambiare l’attuale modello di sviluppo (anche attraverso l’utilizzo delle ingenti risorse riservate al settore nei Fondi Europei previa approvazione del Piano che altrimenti non sarebbero spendibili); per promuovere la partecipazione attiva delle persone nelle scelte che riguardano l’ambiente, le infrastrutture e per incentivare le pratiche produttive e industriali rispettose dell’ambiente.

Allegati: Tabelle sui valori di continuità del servizio elettrico e sulla energia elettrica non fornita alla Rete di Trasmissione Nazionale

Alfio La Rosa

Responsabile Dipartimento Politiche Energetiche e Ambientali

TABELLA 1.
ELABORAZIONE CGIL SICILIA DIPARTIMENTO ENERGIA E AMBIENTE

**VALORI DI CONTINUITA' DEL SERVIZIO ELETTRICO SULLE
RETI DI DISTRIBUZIONE E TRASMISSIONE CONFRONTO ANNO
2006 – 2007**

| REGIONI | DURATA DELLE INTERRUZIONI minuti persi nell'anno per cliente in bassa tensione (*) | | NUMERO DI INTERRUZIONI "lunghe" > 3' all'anno per cliente in bassa tensione (*) | |
|-----------------------|--|------------|---|-------------|
| | 2006 | 2007 | 2006 | 2007 |
| Piemonte | 53 | 35 | 1,79 | 1,35 |
| Valle d'Aosta | 43 | 25 | 1,12 | 0,76 |
| Liguria | 49 | 36 | 2,23 | 1,44 |
| Lombardia | 32 | 30 | 1,24 | 1,07 |
| Trentino Alto Adige | 47 | 40 | 1,82 | 1,98 |
| Veneto | 65 | 36 | 1,68 | 1,45 |
| Friuli Venezia Giulia | 36 | 28 | 1,01 | 0,89 |
| Emilia Romagna | 27 | 22 | 1,32 | 1,05 |
| Toscana | 42 | 41 | 1,61 | 1,49 |
| Marche | 47 | 41 | 1,93 | 1,56 |
| Umbria | 38 | 41 | 1,67 | 1,64 |
| Lazio | 77 | 66 | 2,67 | 2,24 |
| Abruzzo | 60 | 64 | 2,43 | 2,14 |
| Molise | 31 | 20 | 1,81 | 1,06 |
| Campania | 86 | 105 | 3,89 | 5,74 |
| Puglia | 76 | 73 | 2,65 | 2,76 |
| Basilicata | 83 | 46 | 2,28 | 1,39 |
| Calabria | 91 | 93 | 3,53 | 3,43 |
| Sicilia | 109 | 127 | 4,38 | 4,85 |
| Sardegna | 83 | 125 | 3,17 | 3,17 |
| NORD | 42 | 31 | 1,50 | 1,23 |
| CENTRO | 59 | 53 | 2,15 | 1,86 |
| SUD | 87 | 98 | 3,47 | 3,98 |
| ITALIA | 61 | 58 | 2,29 | 2,27 |

(*) Enel distribuzione e imprese elettriche con più di 5.000 clienti finali esclusi
interventi sistemi di difesa e incidenti rilevanti sulla rete di trasmissione

Fonte: Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas

**TABELLA 2.**
ELABORAZIONE DEL DIPARTIMENTO ENERGIA E AMBIENTE**La Rete di Trasmissione Nazionale – Analisi disalimentazioni (2006 – 2007)****Energia (MWh) non fornita alla Rete di Trasmissione a 380/220/150/132 kV**

Compartimento di Torino: Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta
Compartimento di Milano: Lombardia
Compartimento di Venezia: Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige
Compartimento di Firenze: Toscana, Emilia Romagna,
Compartimento di Roma: Lazio, Abruzzo, Marche, Molise, Umbria
Compartimento di Napoli: Campania, Basilicata, Puglia, Calabria
Compartimento di Palermo: Sicilia
Compartimento di Cagliari: Sardegna

| Area Territoriale | ANNO 2007 | ANNO 2006 |
|-------------------|-----------------|-----------------|
| Torino | 54,65 | 210,38 |
| Milano | 293,78 | 160,95 |
| Venezia | 119,56 | 129,68 |
| Firenze | 237,70 | 144,80 |
| Roma | 109,70 | 372,07 |
| Napoli | 1.769,08 | 252,35 |
| Palermo | 1.089,94 | 848,70 |
| Cagliari | 861,42 | 199,77 |
| Totale | 4.535,83 | 2.318,70 |